

Eventi
Le arti e le idee

La guida
Dal 12 al 20 marzo
nei padiglioni
di Fiere di Parma

Con uno spazio totale di 3000 metri...
Mercantifera, appuntamento di categoria design storico e contemporaneo...

secondo il mercato verso il Nuovo Mondo e quello di un uomo, Adriano Olivetti che ambiva a un modello economico, industriale fondato su...



La rassegna Torna Mercantifera e punta sul Novecento. Una delle due mostre collaterali è dedicata ai pionieri di Ivrea

NEL SEGNO DEL NUOVO OLIVETTI, LA STORIA VISIONARIA CHE HA ATTRAVERSATO IL SECOLO



Identikit

di Silvia Nesi
L'associazione virtuosità tra una realtà produttiva e un patrimonio di cultura...

di quella società, uno dei motivi che provocano fra gli imprenditori...
Adriano Olivetti, direttore dell'Associazione...

firmato Bellini
Tra i pezzi esposti, il calcolatore da tavolo artigianale...



Olivetti

anni ventenni per i tempi del mercato antiquario, ricominciò Olivetti e i fratelli, e poi venduti come serie numerata...

alcuni filiali in commistione, le famiglie legate alle attività culturali e sociali...

Macchina per scrivere
Si vedrà Valentine, che Softcase dice, perché fosse adatta a essere usata da tutti...

di tutti Paesi sono passati per decenni, grazie alla società di Olivetti...

Comics della Sera Giovedì 10 Marzo 2022



Il progetto

di Luca Bergamini

Incomensabile la voglia di riscatto culturale, vitale, che torna nella sua edizione primavera...

La curatrice
Il ricognitore italiano è oggetto di cura e rispetto anche da parte dei disegnatore...

«Il collezionista ricerca un'emozione nel passato»

Dazzi: incursioni nell'arte e nel vintage. Alleanza con Mia Fair

che salvavano l'altare, attraverso la nuova curia del collezionista Massimo Vio...

Ma è bene, anzi delle poltrone sono ricostituite con materiali di recupero...



di tutti Paesi sono passati per decenni, grazie alla società di Olivetti...

Migrazioni italiane

Quando gli stranieri eravamo proprio noi

di Mauro Giordano

La migrazione per lavoro non è un fenomeno recente...

di tutti Paesi sono passati per decenni, grazie alla società di Olivetti...

Advertisement for Olivetti featuring various products and the Olivetti logo.

Il progetto

di Luca Bergamin

Sinergie

Una delle novità è l'entrata di MIA Fair nel gruppo Fiere di Parma. L'ad di Fiere di Parma, Antonio Cellie, dichiara che «L'obiettivo comune è quello di proiettare il salone milanese tra le prime fiere al mondo del settore grazie alla straordinaria e vivace contemporaneità dell'evento e dei suoi espositori». Fabio Castelli e Lorenza Castelli, ideatori di MIA Fair confermano «l'obiettivo di dare ulteriore impulso al mercato della fotografia»

È incontestabile la voglia di tuffarsi nuovamente nel mondo fluttuante del Mercatinfiera che torna nella sua edizione primaverile dal 12 al 30 marzo all'interno dei quattro padiglioni di Fiere di Parma. Tra le onde del cross-collecting si rivivrà finalmente un'esperienza immersiva nel mondo dell'antiquariato, design storico e del vintage dal '600 al '900 grazie alla presenza di diecimila buyer provenienti da ogni parte del mondo e all'offerta di mille espositori.

Dalla moda ai gioielli, dalla fotografia all'archeologia, sino alla fotografia — anche in forza del sodalizio con Mia Fair — e orologeria di lusso, tutti i visitatori potranno sfogare il desiderio, rimasto inappagato praticamente per due primavere, di scovare il pezzo agognato.

Inoltre ci si potrà arricchire anche culturalmente visitando le mostre collaterali intitolate rispettivamente «Partivano i bastimenti. Home sweet home America» e «Olivetti #StoriadiInnovazione» dedicate al fenomeno, attualissimo, dell'immigrazione con la valigia, povera di sostanze ma piena di sogni, e sulla vicenda umana e professionale,

«Il collezionista ricerca un'emozione nel passato»

Dazzi: incursioni nell'arte e nel vintage. Alleanza con Mia Fair

straordinaria, di chi il suo sogno, Adriano Olivetti, l'ha realizzato qui e di cui poi il mondo ha voluto diventare partecipe, mettendo sotto i propri polpastrelli tanti tasti-pezzetti di italian style.

«Ripartiamo consoci della situazione ma anche con uno straordinario entusiasmo — esordisce Ilaria Dazzi, exhibition director di Mercatinfiera —; tutti gli espositori manifestano una grande volontà di riaffacciarsi sul palcoscenico di Fiere di Parma per dimostrare anche di aver sa-

Mare in basso, una delle pubblicazioni che reclamizzano le imbarcazioni impegnate nei viaggi transoceanici per il trasporto di mezzi e persone, foto in esposizione in una delle due mostre collaterali

è divenuto funzionale a nuove esigenze materiali e interiori. E la scrivania, in particolare, simboleggia questo rapporto diverso che abbiamo con le nostre case. Tutto il modernariato italiano è oggetto di una riscoperta anche da parte dei nostri designer».

«E poi l'abbigliamento e gli altri accessori italiani sono ricercatissimi, adesso che molte case di moda non sono più italiane — prosegue Dazzi —. Si ha voglia di ritrovare i loro capi del passato per portarsi a casa un pezzo della nostra sto-

ria. Assistiamo, dunque, a una sorta di recupero esperienziale. Il collezionista di oggi tende a ricercare oggetti capaci di evocare stati d'animo, ricordi del passato anziché cose superficiali: gli oggetti sono memorie».

E, a proposito di correnti del passato che riemergono, accanto a pezzi espressionisti del barocco e del classicismo, così come del romanticismo e dell'art déco, questo Mercatinfiera, anche nei suoi contenuti culturali, approda alle emozioni forti dei bastimenti

che solcavano l'Atlantico, attraverso la mostra curata dal collezionista Massimo Cutò.

«L'emigrazione evoca ricordi ancora vivi — dice Ilaria Dazzi —, tante persone tutt'oggi, purtroppo, sono costrette a partire. Noi mostriamo gli oggetti della traversata, i poster che pubblicizzavano le rotte, le foto di famiglia che i futuri "macaroni" portavano nel Nuovo Mondo, le lettere che spedirono e conosceremo tante piccole e grandi storie. Così come anche attraverso appuntamenti talk racconteremo Adriano Olivetti, il simbolo più alto del fenomeno dei musei di impresa italiani. Vogliamo percorrere il contemporaneo, riprendere la relazione diretta, fisica con chi ha passione per le cose che danno emozione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La curatrice

«Il modernariato italiano è oggetto di una riscoperta anche da parte dei designer»

puto intuire le necessità della gente comune e di poterle soddisfare al meglio delle possibilità. A cominciare dalla riscoperta della propria abitazione come luogo anche di lavoro. Ecco, dunque che il mobilio in mezzo al quale trascorriamo più tempo